



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Imitatione Di Christo

Thomas <von Kempen>

Roma, 1637

Della dottrina della verità, Cap. 3.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-46616](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-46616)

tù vedessi alcuno peccare aperta-
mente, ouero commettere alcune
cose graui, nõ ti doueresti perciò
riputare migliore di lui; perche
tu non sai, quanto tempo tu pos-
sa durare nel bene. Tutti siamo
fragili, ma tu nõ dei tenere alcu-
no più fragile di te medesimo.

Della dottrina della verità.

Cap. III.

Felice è colui, ch'è ammae-
strato dall'istessa verità,
non per figure, & voci,
le quali passano, ma come pura-
mente sta la cosa. La nostra opi-
nione, & il nostro sentimento po-
co vede, & molte volte c'ingan-
na. Che gioua il sottile disputa-
re delle cose occulte, & occorse,
delle quali noi non saremo ripresi
nel dì del giudicio per non ha-
uerle sapute? Grande sciocchez-
za veramente è, che nõ curando.

A 4 ci

3 LIBRO I.

ci noi delle cose vtili, & necessarie, attendiamo a posta a cose curiose, & dannose: hauendo gli occhi non vediamo.

2 Che habbiamo noi da fare, de i generi, & delle specie de' Logici? Colui, al quale l'eterno Verbo parla, è liberato da molte opinioni. Dall'eterno Verbo procedono tutte le cose, & tutte le cose lo mostrano: & questo è il Principio, che ci parla. Niuno senza esso intende, ouero giudica drittamente. Quello al quale Iddio è ogni cosa, & tutte le cose riferisce in Dio, & vede ogni cosa in Dio, può essere stabile di cuore, & stare pacifico in Dio. O verita Iddio, fammi vna cosa te co in perpetua carita. Spesso m'incresce leggere, & vdire molte cose: in te è tutto quel che io voglio, & desidero. Tacciano tutti i Dottori; tutte le creature
ten-

C A P. I I I. 9

tengono silentio nel tuo cospetto ; tu solo parla a me.

3 Quanto alcuno farà più raccolto in se stesso, & interiormente più semplice, tanto più cose, & più alte senza fatica intenderà ; imperoche riceue il lume dell'intelligenza dal cielo. Lo spirito puro, semplice, & stabile, non e dissipato in molte operationi : atteso che fa tutte le cose ad honor di Dio, & fuor d'ogni proprio interesse, si sforza di non cercare se stesso in cosa alcuna. Chi t'impedisce, & molesta più, che la tua mal mortificata affectione del cuore? L'huomo buono, & diuoto dispone prima le sue operationi di dentro, le quali dee far di fuori. Nè quelle lo tirano a i desiderij della mala inclinatione, ma egli le piega secondo il giuditio della dritta ragione. Chi hà più forte battaglia
di

di colui, che si sforza di vincere se medesimo? Et questa douerebbe esser l'impresa, & l'esercitio di ciascuno di noi; cioè di vincere noi medesimi, & ogni giorno diuentare più gagliardi, & fare qualche profitto.

4 Ogni perfectione in questa vita è congiunta con qualche imperfectione; & ogni nostra contemplatione non è senza qualche oscurità. L'humile cognitione di se stesso è più certa via d'andare à Dio, che nõ è il cercare la profondità delle scienze. Non è da essere incolpata la scienza, ouero qualunque semplice notitia delle cose, la quale considerata in se, è buona, & ordinata da Dio; ma è da esser preferita sempre la buona conscienza, & la vita virtuosa. Ma perche la maggior parte degli huomini studiano più tosto di sapere, che di ben viuere; però
 spes.

spesse volte s'ingannano, & cauano poco, ò niun frutto della loro scienza.

5 O se v'fasserò tanta diligenza per estirpare i vitij, & acquistare le virtù, quanta v'fano a muouere le questioni; non si farebbono tanti mali, nè tanti scandali nel popolo, nè tante dissolutioni ne' monasterij. Certo è, che venendo il dì del giudicio non sarà domandato da noi quel che habbiamo letto, ma quel che habbiamo fatto; nè quanto bene habbiamo parlato, ma quãto religiosamente siamo vissuti. Dimmi, doue sono al presente quei Signori, & gran maestri, i quali tu ben conoscesti mentre viueuano, & fioriuano ne gli studij? Già altri possiedono le loro prebende; & non so se si ricordano di loro. In vita sua pareuano qualche cosa, & al presente non si parla di loro.

6 O quâto presto passa la gloria del mondo ! Dio volesse , che la vita loro si fosse concordata con la loro scienza ; che all'hora hauerebbono bene studiato , & letto . Quanti huomini periscono in questo seculo per la vana scienza ; i quali poco si curano di seruire à Dio : Et perche eleggono più presto d'esser grandi , che humili , però si perdono ne i loro pensieri . Veramente grande è colui ; il quale ha gran carità . Et è similmente grande colui , che in se medesimo è piccolo , & stima per niente ogni grande honore . Veramente e prudete quello , che stima come sterco tutte le cose terrene , per guadagnar Christo . Et è veramente dotto colui , il quale fa la volontà di Dio , & abbandona la sua .

Del